

di ANITA RIVA

■ Sono bastati due minuti di parcheggio sulle strisce pedonali a creare un altro grattacapo per il sindaco di Firenze, Dario Nardella.

Solo due giorni fa la clamorosa retromarcia sulla questione moschea. Nemmeno archiviata questa brutta figura ecco che ci si mette un parcheggio sconsiderato dello stesso sindaco, che sembra destinato a pagarne il conto salato.

Galeotto fu Facebook. Sul popolare social è apparsa infatti qualche giorno fa la foto di una macchina monovolume parcheggiata sulle strisce e, come se non bastasse, anche sullo scivolo utilizzato dai disabili. In barba al senso civico dalla macchina scende lui, il primo cittadino. Un esempio poco consono alla «divisa», avrà pensato chi lo ha visto. E così, beccato in flagranza di reato in via Fra' Paolo Sarpi, la figuraccia era inevitabile.

Ecco che pochi minuti dopo, la foto dell'audace parcheggio diventata virale e il sindaco è subito costretto a giustificarsi dicendo di esser-

Nardella viaggia sull'auto della coop

Il sindaco beccato a posteggiare sulle strisce la vettura datagli in uso dal consorzio finanziato dal Comune e dove lavora la first lady. Un intreccio di amicizie e interessi

si fermato solo un paio di minuti. «Mi sono fermato solo pochi istanti, ma ho sbagliato e chiedo scusa a tutti». Insomma, è prevalsa la logica del meglio una figuraccia che un problema. Sarebbe stato più problematico in effetti spiegare perché utilizzava quell'auto, che a un controllo accurato non è risultata essere di sua proprietà. Ed ecco che entra in campo la politica.

Leonardo Batistini, consigliere comunale di Scandicci del Carroccio, spiega infatti che quell'auto non è del sindaco, ma risulta intestata alla cooperativa sociale Istituto San Giuseppe, informazione appresa da una banale visura sul registro automobilistico.

«Si tratta», aggiunge Batistini, «di una cooperativa che ha preso appalti dal Comune di Firenze, in particolare per i servizi di gestione dei centri



IN DIVIETO Dario Nardella, sindaco di Firenze, parcheggia così

estivi». L'ultimo appalto, fa sapere Batistini, «risale al 2016, cioè all'anno scorso. Ne conta un altro nel 2014, sempre per i servizi di centri estivi. Le cifre variano fra i 160 e i 200 mila euro erogati dal Comune di Firenze in favore di questo istituto». Un intreccio complesso.

Andiamo per gradi. La cooperativa in questione fa parte del gruppo di coop presidute da Francesco Neri, e dove dal 2008 è responsabile dell'area prima infanzia la signora Nardella, Chiara Lanni.

Ma Neri è anche quello che il sindaco Nardella ha nominato - con un decreto del 20

aprile 2016 - in rappresentanza del Comune di Firenze, nel consiglio di amministrazione del Gabinetto scientifico letterario G.P. Viessesux, prestigiosa istituzione specializzata per lo studio e le ricerche sulla cultura italiana e straniera dell'800 e del '900 e che protegge i quaderni di Carlo Emilio Gadda e Pierpaolo Pasolini.

Neri in effetti è anche quello che, già un anno prima, sempre Nardella aveva nominato consigliere con decreto 76 del 26 novembre 2015, nella Fondazione Marini San Pancrazio, di cui il Comune è socio. L'istituto in questione ha lo scopo di assicurare la conservazione, la tutela, la valorizzazione e l'esposizione al pubblico delle opere donate al Comune di Firenze dallo scultore Marino Marini.

E, sempre Neri, è anche

Presidente nazionale di Con opera, espressione del terzo settore della Compagnia delle opere (braccio economico di Comunione e liberazione), che, come ha spiegato la consigliera comunale di Alternativa libera ed ex candidata a sindaco di Firenze del Movimento 5 stelle, Miriam Amato, «dal 2009 in poi, avrebbe ricevuto dal Comune affidamenti per 4.701.469 euro».

Potremmo proseguire dicendo che Nardella e Neri sono anche compagni in Eunomia, scuola di alta formazione politica con sede a Firenze in via San Giovanni Bosco al civico 4, dove guarda caso ha sede anche la cooperativa San Giuseppe. In Eunomia Nardella è uno dei fondatori e Neri il tesoriere. Ma che importa. Batistini intanto ha già pronta la domanda per Nardella: «Io l'auto me la sono comprata e uso quella che ho acquistato, come mai invece lui viaggia con un mezzo intestato a una cooperativa sociale che percepisce, stando agli atti ricavabili dal sito dell'amministrazione, dei contributi dal Comune di Firenze del quale lui è sindaco?». Tant'è.